

L'INTERVISTA

Lorenzelli, vescovo ausiliare di Santiago del Cile: realizzare il mandato del Papa significa essere a disposizione dei più bisognosi. Cercherò d'incontrare e ascoltare chi ha subito violenza. E a nome della Chiesa chiederò perdono

Lorenzelli (al centro) celebra nella Basilica di Maria Ausiliatrice

MARINA LOMUNNO
Torino

«Il mio programma? È l'impegnativa omelia che papa Francesco ha pronunciato nel giorno della mia ordinazione. Il Papa ci chiede di "annunciare il Vangelo" ed è ciò che sta facendo lui. Ed è quello che chiede anche a me». Con questo spirito, monsignor Alberto Lorenzelli, salesiano, ordinato vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Santiago del Cile lo scorso 22 giugno presso l'Altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro, è partito venerdì 19 luglio per il Cile. Con Lorenzelli, papa Francesco ha nominato vescovo ausiliare di Santiago (diocesi governata attualmente da un amministratore apostolico, monsignor Celestino Aós) anche don Carlos Eugenio Irrarrazaval Errázuriz, del clero diocesano di Santiago. Lo abbiamo incontrato nei giorni scorsi a Valdocco, nella casa madre dei Figli di don Bosco, dove ha presieduto una concelebrazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Monsignor Lorenzelli, lei è nato in Argentina dove è anche nata la sua vocazione sa-

Chi è



Argentino ordinato a giugno

Alberto Ricardo Lorenzelli Rossi è nato 66 anni fa nella provincia di Buenos Aires da immigrati italiani. In Italia dal 1972, entra nella congregazione salesiana e, dopo la professione perpetua nel 1977, è ordinato sacerdote a Genova-Sampierdarena il 24 gennaio 1981. Già ispettore salesiano della provincia cilena, rientrato a Roma è stato direttore della Comunità salesiana in Vaticano. Presidente della Cism (Conferenza italiana dei superiori maggiori) dal 2005 al 2012, è vescovo dal 22 giugno scorso.



Papa Francesco
Discorso al clero cileno
16 gennaio 2018



«Dalla parte degli ultimi vicino alle vittime di abusi»

lesiana, ora ritorna da vescovo...

Già 7 anni fa, alla vigilia della mia prima partenza per il Cile, venni a Valdocco per chiedere aiuto a Maria Ausiliatrice perché don Bosco aveva una fede illimitata nella Madonna. E anche questa volta, durante la celebrazione in Basilica, ho chiesto che Lei «faccia là dove io non potrò fare e non riuscirò a fare». E poi ho invocato don Bosco perché è stato un profeta che

ha aperto da Valdocco una finestra sul mondo mandando i suoi primi missionari proprio in America Latina...

Il suo mandato giunge in un momento storico delicato per la Chiesa cilena la cui Conferenza episcopale, dopo la scoperta di abusi sui minori, ha rassegnato le dimissioni nel maggio 2018...

La nomina a Vescovo ausiliare di Santiago è stata una sorpresa e ho manifestato subito al Francesco il mio smarrimento e le mie perplessità.

Ma durante la celebrazione dell'ordinazione mi sono sentito come un figlio che riceve un mandato da suo padre. E così ho accettato perché credo profondamente che, come quando nel 2012 i miei superiori mi hanno inviato in Cile dove non conoscevo nessuno, il Signore se ci chiama usa anche le povere mediazioni umane. Il Papa non mi ha dato indicazioni particolari: mi ha invitato ad

andare a Santiago e a mettermi a disposizione dell'amministratore apostolico al servizio della Chiesa cilena che in questo momento soffre, ha perso la fiducia del popolo di Dio. Mi riferisco alla Chiesa istituzionale mentre nella gente la religiosità e la fede sono ancora molto vive. È di qui che bisogna ripartire.

Il Papa nell'omelia della sua ordinazione le ha detto: «Annuncia la Parola in ogni occasione: opportuna e non

Conosco il dolore che hanno significato i casi di abusi contro minori e seguo con attenzione quanto fate per superare questo grave e doloroso male. Dolore per il danno e la sofferenza delle vittime e delle loro famiglie, che hanno visto tradita la fiducia che avevano posto nei ministri della Chiesa. Dolore per la sofferenza delle comunità ecclesiali; e dolore anche per voi, fratelli, che oltre alla fatica della dedizione avete vissuto il danno provocato dal sospetto e dalla messa in discussione, che in alcuni o in molti può aver insinuato il dubbio, la paura e la sfiducia

«Come istituzione la Chiesa ha perso la fiducia popolare ma nella gente la fede resta viva»

opportuna. Ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina... Non dimenticare che il primo lavoro del vescovo è la preghiera». Come realizzerà questo "programma"? Innanzitutto pregando per la Chiesa che mi viene affidata. E poi mi impegnerò a vedere, ad ascoltare e a stare vicino ai sacerdoti. In questo momento di smarrimento e di solitudine del clero, come vescovo devo offrire ai preti la mia disponibilità. E poi il dialogo e la vicinanza al popolo di Dio, in modo che tutti riprendiamo il nostro cammino di fede. Realizzare il mandato del Papa significa mettermi accanto alle persone che hanno più bisogno, ai più poveri, a quelli che hanno smarrito la fede. E da figlio di don Bosco, i primi che avvicinerò saranno i giovani che si sono allontanati da una Chiesa in cui non si sono sentiti rispettati. Un altro aspetto per me molto importante è la vicinanza alle vittime degli abusi: sono persone che portano impressa nella loro carne una ferita ed è fondamentale aprire con loro un dialogo, far capire che sono vicino a loro e che ne riconosco il dolore. Dirò loro che «voglio impegnarmi a cercare di sanare le ferite profonde che vi abbiamo creato», cercherò di incontrarli e guardarli con attenzione, misericordia, affetto. E, a nome della Chiesa, chiederò veramente e sinceramente perdono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA SETTIMANA

SU TV2000

21 luglio ore 21.15
LA CONTESSA BIANCA
con R. Fiennes, N. Richardson, V. Redgrave

22 luglio ore 21.05
MARIA MADDALENA

23 luglio ore 21.05
IL MIO AMICO A QUATTRO ZAMPE
con A. Robb, J. Daniels

25 luglio ore 21.05
SCUSA, ME LO PRESTI TUO MARITO?
con J. Lemmon, R. Schneider

26 luglio ore 21.05
BEKAS
con Z. Taha, S. Fazil

CANALE
28
sky 157
tivùsat 18

TV2000
NON UNA TELEVISIONE QUALSIASI

L'INIZIATIVA AD ASSISI DA DOMANI A VENERDÌ

In Europa settant'anni di pace Un patrimonio da custodire

Accogliere la ricchezza della diversità e promuovere la cultura dell'incontro sono condizioni imprescindibili per costruire la pace. È questa convinzione che fa da sfondo alla Summer School "Building future on peace" (costruire il futuro sulla pace), che prende il via domani e si chiuderà venerdì prossimo ad Assisi, con sessioni presso la Casa Lenori, l'Istituto Serafico e le principali chiese cittadine. È organizzata dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con Azione cattolica, Caritas, Focsiv e Missio e ha ottenuto l'alto patrocinio del Parlamento europeo e la «medaglia» assegnata da Mattarella

Al via la Summer School organizzata dall'Istituto Toniolo insieme ad Azione cattolica, Caritas, Focsiv e Missio. Con l'alto patrocinio del Parlamento europeo e la «medaglia» assegnata da Mattarella

Al via la Summer School organizzata dall'Istituto Toniolo insieme ad Azione cattolica, Caritas, Focsiv e Missio. Con l'alto patrocinio del Parlamento europeo e la «medaglia» assegnata da Mattarella

rimonio che non potrà avere futuro senza l'impegno di tutti, cittadini e istituzioni, per la rigenerazione della società contemporanea in termini di inclusione e solidarietà».

Un altro riferimento della Summer School saranno gli 800 anni del viaggio che san Francesco di Assisi compì in Egitto per incontrare il sultano Al-Malik al-Kamel, in un'epoca in cui tra cristiani e musulmani il dialogo era pressoché affidato al fragore delle armi. Il percorso formativo proposto si soffermerà anche sui contenuti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu. I lavori si concluderanno con la redazione di un "Manifesto per un futuro di pace", che sarà presentato nell'ambito del convegno pubblico conclusivo di venerdì 26 luglio. (Red. Cath.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASTORALE ESTIVA IN TOSCANA

Dalle Messe in pineta alle catechesi sul mare

Adorazione eucaristica serale, catechesi sul mare per i piccoli e per gli adolescenti, corso biblico, cura pastorale degli ospiti italiani e stranieri (per questi ultimi la proposta settimanale «confession and spiritual talk»), Rosario nel parco delle suore canossiane. Sono alcune delle iniziative organizzate a Forte dei Marmi dalle parrocchie nei mesi estivi. Tra queste, segnalate dal settimanale diocesano Toscana Oggi, non mancano le attività culturali, come una serie di rappresentazioni teatrali su temi spirituali (santa Caterina da Siena, Giobbe) curate dall'attrice Elisabetta Salvatori e una lezione speciale sul tema della Pasqua nell'arte classica e moderna tenuta dalla professoressa Mariolina Morlacchi. Scendendo lungo la costa toscana, anche in un altro luogo ad alta vocazione turistica come Follonica l'attività liturgica e pastorale cerca di venire incontro alle esigenze dei villeggianti. La parrocchia di San Pietro e Paolo, per esempio, aggiunge ai suoi orari due celebrazioni all'aperto, il sabato e la domenica alle 19, nella pineta accanto alla vecchia chiesa. Iniziative pastorali anche a Marina di Massa – nella colonia diocesana "Il fortino" gestita dall'Azione cattolica – soprattutto per il settore giovanile, che si alternano a incontri culturali per un pubblico più vasto.